COMUNE L’AQUILA: M5S, ”PIANO ANTICORRUZIONE COME SE NON CI FOSSE”

5 Ottobre 2015



L’AQUILA – “Nonostante il piano anticorruzione varato dal Comune dell’Aquila nel 2013 e che si riferisce alla legge nazionale 190/2012 (Piano nazionale per la prevenzione della corruzione), nel capoluogo abruzzese continuano a verificarsi fenomeni corruttivi rilevanti a tutti i livelli partendo proprio dalle ‘occasioni’ che offre la ricostruzione post-sisma 2009”.

E’ la denuncia del Movimento Cinque Stelle dell’Aquila.

“La legge nazionale a cui fa riferimento il Piano anticorruzione del Comune aquilano ha radice tra le prime iniziative in materia all’art.6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite e adottato dall’Assemblea Generale dell’ONU in data 31 ottobre 2013 poi ratificata con legge 3 agosto 2009 N° 116 agli artt. 20 e 21”.

“L’ufficialità – si legge nella nota del M5S – è dunque assolutamente inequivocabile ma purtroppo tale piano contro la corruzione pare non abbia avuto grande fortuna in quanto i casi di corruzione si continuano ad avvicendare con una regolarità sconcertante e con danni a carico sia dell’amministrazione ma soprattutto dei cittadini che ormai diventano incalcolabili”.

“Il piano prevede anche delle norme antiriciclaggio ma come è ben noto sul territorio negli ultimi anni, si sono manifestate attività illecite di stampo mafioso e camorristico e non solo, portate alla luce da tutta la stampa locale. C’è da dedurre dunque che qualcosa non sta funzionando e la responsabilità si potrebbe addurre alla probabile ‘molle’ dell’attuale amministrazione aquilana. Non sono quindi sufficienti i controlli in merito e c’è poco polso nell’osteggiare e prevenire la corruzione e le infiltrazioni mafiose”.

“Alcuni dei casi di tangenti, corruzione e infiltrazioni malavitose si possono annoverare semplicemente facendo uno screening delle rassegne stampa dal 2009 a oggi”.

“Alla luce di quanto emerge dai fatti è evidente che queste situazioni ormai vanno ben al di là di scandalucci di una normale provincia montana italiana come è L’Aquila, appare chiaro agli occhi di tutti che oltre a una emergenza legalità nel capoluogo abruzzese, vi è anche una propensione alla corruzione e alla connivenza col malaffare che ha superato ogni fantasiosa previsione”.

“Le misure preventive messe in atto dal Comune dell’Aquila – concludono i grillini – si sono dimostrate praticamente inique e c’è urgenza immediata di agire affinché tali scandali inaccettabili per una città civile, abbiano fine una volta per tutte. La popolazione aquilana già provata da terremoto e disgrazie relative vuole una città pulita dalla malavita e dalle mafie nonché immune da qualsiasi forma di clientelismo, favoritismo e corruzione. Solo così L’Aquila potrà finalmente risorgere e ricominciare a volare”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli